

«Venne con un vasetto di olio profumato...»

Canto: *(a scelta)*

Segno: *cosmetico*

Animatore:

Una donna entra in scena. La sua cattiva reputazione la precede, ma Gesù, come sempre, spiazza tutti.

Dal Vangelo di Luca (Lc 7,37)

Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato.

Salmo 31 *(a cori alterni)*

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun
male
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio
vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie
colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.

Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;
si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.

Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

Breve pausa di silenzio

Riflessione – Dalla Lettera Pastorale Misericordias domini... Va' in pace e non peccare più di S. Ecc. rev.ma mons. Mario Russotto

E chi è davvero questa donna? La nostra protagonista è *l'unica donna* della quale Gesù afferma: «*molto ha amato*» (Lc 7,47); *l'unica donna* liberata dalla malattia non del corpo ma dello spirito senza aver chiesto nulla e, infatti, non presenta alcuna cecità né lebbra né paralisi né possessione demoniaca... ma ha vissuto nel peccato: è una peccatrice; è *l'unica donna*, dunque, *perdonata* da Gesù perché «*molto ha amato*»; *l'unica donna* che *piange lavando di lacrime i piedi di Gesù*. E noi, dal momento che è "anonima" perché ciascuno possa darle il proprio nome, possiamo anche

chiamarla ***donna di molto amore!***

La posizione corporale della donna è molto significativa. Gesù è reclinato verso la tavola. La donna è sul pavimento, dietro a Lui e tocca con il suo capo i piedi del Maestro. Gesù sta in alto e lei in basso, il più basso possibile. E ***dal basso la donna piange***... in un silenzio eloquente... Parla con il suo corpo, i suoi sentimenti, le sue emozioni e azioni. Sta rannicchiata ai piedi di Gesù... come farà in seguito Maria di Betania, la quale «sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola» (Lc 10,39). Tutti i commensali sono posti, come di consueto, uno di fronte all'altro. Lei, invece, sta rannicchiata dietro. Tutti vedono il volto degli altri. ***Lei vede soltanto i piedi di Gesù***. È esclusa dal banchetto, è un'intrusa non desiderata, una impura che tutta la casa rende impura. Eppure, secondo le parole di Gesù, è lei la protagonista; ***lei l'unica capace di ospitare davvero***. La donna di molto amore sta in basso e dietro. Poi Gesù la porrà al centro della scena!

Al posto delle parole la donna ricorre al linguaggio del corpo. E con il suo corpo (specialmente con le ***mani***, la ***bocca*** e i ***capelli***) trasmette pienamente i suoi sentimenti di amore verso Gesù. E mai pronuncia parola. Tuttavia, nel suo sorprendente silenzio, svolge una intensa attività; compie ***quattro azioni*** con al centro i piedi di Gesù: li bacia, li bagna con le lacrime, li asciuga con i capelli, li unge con il profumo. E Gesù entra e la lascia entrare in quella relazione, si lascia toccare lasciando che la donna gli esprima il suo molto amore... sincero e riconoscente.

La donna di molto amore entra in scena da emarginata, esclusa dal mondo sociale, dal sistema religioso, dal banchetto, dal dialogo... Non ha nome, prestigio, potere... Ha soltanto se stessa, il suo amore, le mani, la bocca, le lacrime, il profumo...È peccatrice e lo sa. Gode di cattiva reputazione e lo sa. Ma sa pure che porta a Gesù tutta la sua umanità e la sua tenerezza. Il poco che ritiene di essere e il poco che ha, lo rischia per Gesù. Infrange le norme e si addentra in recinti strettamente proibiti alle donne e, soprattutto, a lei. Tiene fronte agli sguardi d'accusa degli invitati; sopporta il giudizio intransigente di Simone e l'umiliazione del disprezzo di tutti. Ma ha molto amore e ora è lì con Gesù... Perché l'amore non si apprende dalla legge ma dal cuore, non si valuta dalla legge ma dal perdono; non si spiega partendo dal di fuori ma dal di dentro.

Interrogativi per riflettere e meditare...

Come vivo la relazione di amicizia? Sono sincero... ipocrita... autentico... ambiguo...? E come vivo il mio rapporto con le persone dell'altro sesso? Provo timidezza... aggressività... timore... serenità? Ho la consapevolezza di essere sempre debitore verso gli altri dell'amore che ho ricevuto in modo gratuito da Dio?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a.....Padre nostro

Preghiamo

O Dio, aiutaci ad andare oltre l'apparenza e le dicerie e perdonaci per tutte le volte che abbiamo giudicato il nostro prossimo. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)